



Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	Approvazione del piano di controllo del Silvilago (Sylvilagus floridanus) in Liguria. Art. 36 l.r. n. 29/1994.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Fauna selvatica, caccia e vigilanza venatoria
Dipartimento Competente	Direzione generale Turismo, agricoltura e aree protette
Soggetto Emanante	Valerio VASSALLO
Responsabile Procedimento	Claudio ARISTARCHI
Soggetto Responsabile	Valerio VASSALLO

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 28 sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2023

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria
-

IL DIRIGENTE

VISTE:

- la legge dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e, in particolare, l’articolo 22 (Norme quadro);
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e, in particolare, gli articoli 2 (Oggetto della tutela), 19 (Controllo della fauna selvatica) e 19-ter (Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica);
- la legge regionale 1° luglio 1994, n. 29 “Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio” e, in particolare, l’articolo 36 (Controllo della fauna selvatica);
- la legge regionale 22 febbraio 1995, n. 12 “Riordino delle aree protette” e, in particolare, l’articolo 43 (Interventi di riequilibrio faunistico);
- la legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 “Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità” e, in particolare, gli articoli 6 (Valutazione di incidenza), 8 (Valutazione di incidenza di progetti e interventi) e 9 (Valutazione di incidenza di competenza regionale);

VISTO il “Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica di cui all’articolo 19-ter della legge n. 157 del 1992”, approvato con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, di concerto con il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste del 13 giugno 2023 “Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica”;

PRESO ATTO che nel territorio regionale è segnalata la presenza del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*), specie di origine nordamericana, frutto di immissioni non autorizzate;

VISTI i seguenti documenti tecnici, pubblicati dall’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica “Alessandro Ghigi” (oggi Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA), rispettivamente con il Ministero dell’Ambiente e con il Ministero per le politiche agricole e forestali:

- Andreotti A., N. Baccetti, A. Perfetti, M. Besa, P. Genovesi, V. Guberti, 2001 - Mammiferi ed Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali. Quad. Cons. Natura, 2, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Trocchi V. e F. Riga (a cura di), 2005 – I Lagomorfi in Italia. Linee guida per la conservazione e la gestione. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 25: 1-128

ATTESO che in detti documenti si legge che il Silvilago:

- “è specie alloctona introdotta (illegittimamente) in Italia, per la quale occorre predisporre specifici programmi regionali e provinciali di eradicazione, in coerenza con gli impegni formali assunti dall’Italia (Direttiva Habitat; Convenzione di Bonn; Convenzione di Rio; Convenzione di Berna, Risoluzioni n. 57/97 e n. 77/99 del Comitato Permanente per la Convenzione di Berna; Consiglio d’Europa, Comitato dei Ministri, Raccomandazione n. R (85) 14 del 23.9.1985)”;

- “ha un impatto negativo anche nei confronti della Lepre europea, di conseguenza detti piani dovrebbero riguardare in via prioritaria le aree protette, le Z.R.C. e altri ambiti di incremento dei Lagomorfi autoctoni allo stato naturale, comprese le A.F.V.”;
- “rappresenta il serbatoio epidemiologico della Mixomatosi, rispetto alla quale esso è pienamente resistente, con conseguenze importanti per le popolazioni di Coniglio selvatico e per l'allevamento industriale della specie. Analogo ruolo sembra possa essere ricoperto anche rispetto ad altri due virus molto patogeni per lo stesso coniglio e la Lepre europea, rispettivamente l’R.H.D.V. e l’E.B.H.S.V. (Meneguz *et al.*, 2000; Lavazza e Tizzani, 2001)”;

e che:

- “In relazione ai possibili rischi sopra esposti, si ritiene prioritaria l’attuazione di un attento monitoraggio delle popolazioni di Silvilago; una totale eradicazione di tale specie appare di difficile realizzazione, ma interventi locali di rimozione o contenimento possono risultare auspicabili. Ogni ulteriore espansione dell’areale andrebbe prevenuta; in tal senso un possibile strumento di intervento è rappresentato dall’esclusione del Silvilago dalla lista delle specie cacciabili, in modo da ridurre il rischio di ulteriori immissioni a scopo venatorio (Spagnesi e Toso 1999)”;

CONSIDERATO che il Silvilago è segnalato in Liguria nei seguenti settori:

- nel Savonese, nel comune di Calizzano e, in piccola parte, di Bardineto, interessando marginalmente la Zona di ripopolamento e cattura “Barbottina – Agnellino” e la Zona speciale di conservazione (ZSC) IT1323112 “M. Carmo – M. Settepani”;
- nello Spezzino, lungo il fiume Magra dalla confluenza con il Vara fino alla foce, interessando ampiamente il territorio del Parco naturale regionale Montemarcello Magra Vara e, inoltre, l’oasi di protezione “Marinella” e le ZSC IT1343502 “Parco della Magra – Vara” e IT1345101 “Piana del Magra”;

VISTE:

- la nota prot. 0263818 del 6 marzo 2024, avente ad oggetto “Piano di controllo del Silvilago”, con la quale si trasmetteva all’Ente Parco Montemarcello Magra Vara la bozza del piano regionale di controllo del Silvilago per il quinquennio 2024-2029, chiedendo la collaborazione dell’Ente Parco, in particolare per gli interventi da svolgere all’interno dell’area protetta di competenza;
- la nota prot. 0264256 del 6 marzo 2024, avente ad oggetto “Piano di controllo del Silvilago”, con la quale si trasmetteva agli Ambiti territoriali di caccia (ATC) La Spezia e Savona 2 la bozza del piano regionale di controllo del Silvilago per il quinquennio 2024-2029, chiedendo la collaborazione degli stessi, in particolare per quanto concerne la gestione degli interventi che saranno svolti da parte di cacciatori appositamente formati;
- la nota ns. prot. 1310355 del 21 agosto 2024, con la quale l’Ente Parco Montemarcello Magra Vara ha trasmesso la bozza di cui sopra con alcune modifiche/integrazioni, con particolare riferimento all’attuazione degli interventi previsti all’interno dell’area protetta del Parco e nelle Zone speciali di Conservazione di competenza;
- la nota prot. 1069496 dell’11 luglio 2024, avente ad oggetto “Richiesta di parere sul piano di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*) in Liguria, con la quale è stata trasmessa all’ISPRA, per l’espressione di un parere tecnico ai sensi degli artt. 2 e 19 della l. n. 157/92 e dell’art. 36 della l.r. n. 29/1994, la bozza di piani di controllo del Silvilago;
- la nota prot. 0040773 del 19 luglio 2024 (ns. prot. 1131336 del 22 luglio 2024), avente ad oggetto “Piani di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*) in Liguria”, con la quale l’Istituto, esaminata la documentazione trasmessa, ha ritenuto il piano di controllo correttamente impostato

e coerente con la normativa vigente e che i tempi e i metodi previsti per le attività di controllo siano in generale accettabili in quanto minimizzano l'impatto su altre specie selvatiche, subordinando il proprio parere favorevole al recepimento delle seguenti indicazioni:

- autorizzare l'impiego dei cani nella cerca diurna esclusivamente nel territorio cacciabile e nel periodo 1° ottobre- 31 gennaio di ciascun anno di attività;
- prescrivere il bando del piombo nelle operazioni di controllo della fauna attuate con armi da fuoco fino ad arrivare in tempi brevi ad una sua completa sostituzione con munizionamento atossico;
- dare recepimento alle modifiche recentemente intervenute sia per quanto riguarda l'art. 19 della l. n. 157/92, sia per quanto riguarda l'approvazione del "Piano straordinario per la gestione e il controllo della fauna selvatica" approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica del 13 giugno 2023, in particolare nella parte inerente alla realizzazione dei corsi di formazione degli operatori delegati;

VISTO il documento "Piano di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*) 2024-2029 ai sensi dell'art. 19 comma 2 della l. 11/2/1992 n. 157 e dell'art. 36, comma 2 della l.r. 1/7/1994 n. 29" (di seguito, piano di controllo del Silvilago);

DATO ATTO che nel piano di controllo del Silvilago sono state recepite le osservazioni formulate dal Parco naturale regionale Montemarcello Magra Vara e dall'ISPRA e che, per quanto riguarda la limitazione dell'utilizzo delle munizioni contenenti piombo, la stessa è stata confermata per le porzioni di territorio ricadenti nelle zone umide di cui all'art. 31 comma ter della l. n. 157/1992 ed entro 100 metri di distanza dalle stesse, secondo quanto già previsto per l'attività venatoria, alla luce delle seguenti considerazioni:

- l'area del Parco, che comprende la maggior parte delle zone umide, non sarà interessata da interventi che prevedano l'uso di armi da fuoco;
- le zone umide non rappresentano l'habitat del Silvilago;
- le attività di controllo con l'uso di armi da fuoco saranno di norma condotte in aree nelle quali, nel corso dell'ordinaria attività venatoria, sono comunque utilizzate munizioni contenenti piombo ai sensi delle norme vigenti;
- l'imposizione del divieto di utilizzo del piombo ai coadiutori al controllo del Silvilago potrebbe condizionare la partecipazione dei cacciatori alla realizzazione del piano, limitando l'efficacia dello stesso;
- l'obiettivo del contenimento/eradicazione di una specie alloctona è da ritenersi prioritario rispetto all'obiettivo, non ancora sancito dalla legge, di ridurre gli effetti dell'utilizzo di munizioni contenenti piombo al di fuori delle zone umide ed entro i 100 metri dalle stesse;

DATO ATTO che il piano di controllo del Silvilago è stato redatto alla luce delle recenti modifiche apportate alla l. 157/92 ed è in linea con quanto previsto dal "Piano straordinario per la gestione e il controllo della fauna selvatica", prevedendo tra l'altro la collaborazione alle attività di controllo di coadiutori formati;

OSSERVATO che l'Ente Parco Montemarcello Magra Vara, l'ATC SV2 e l'ATC SP sono stati coinvolti nel progetto fin dalle prime fasi di elaborazione del piano;

PRESO ATTO che l'art. 19-ter della l. n. 157/1992 dispone che le attività di contenimento disposte nell'ambito del "Piano straordinario per la gestione e il controllo della fauna selvatica" "non costituiscono esercizio di attività venatoria e sono attuate anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto";

CONSIDERATO che il piano di controllo del Silvilago prevede che i corsi di formazione per i cacciatori che intendano coadiuvare il Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale siano organizzati dagli Ambiti territoriali di caccia e che l'ISPRA non ha fornito indicazioni specifiche per la formazione dei coadiutori al controllo del Silvilago;

RITENUTO per quanto sopra necessario stabilire che i corsi di formazione per coadiutori al controllo del Silvilago debbano comprendere i seguenti argomenti:

- normativa di riferimento;
- biologia e criteri di riconoscimento in natura;
- piano di controllo del silvilago in Liguria 2024-2029: finalità, metodi consentiti, settori e periodi di intervento;
- modalità di rendicontazione e monitoraggio degli interventi di controllo;

VISTE:

- la nota prot. 1264098 del 7 agosto 2024, avente ad oggetto “piano di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*) – valutazione di incidenza”, con la quale è stata trasmessa al Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, competente per la valutazione di incidenza di spettanza regionale di piani, progetti e interventi che coinvolgono più siti natura 2000 con diverso Ente gestore, il piano in esame, accompagnato dal modulo di screening approvato con deliberazione della Giunta regionale del 18 novembre 2022, n. 1137;
- la nota prot. 1363248 del 3 settembre 2024, avente ad oggetto “Piano di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*). Screening di incidenza.” con la quale il Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità ha rilasciato parere positivo di screening di incidenza, ritenendo che il piano di controllo non presenti incidenza significativa sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati designati i siti Natura 2000;

DATO ATTO, pertanto, che gli obblighi relativi allo svolgimento della procedura di valutazione di incidenza per il piano di controllo del Silvilago sono stati assolti;

CONSIDERATA l'esigenza prioritaria di salvaguardare la fauna selvatica dalla presenza di entità alloctone, secondo quanto previsto dal richiamato articolo 2, comma 2 della legge n. 157/1992, per il quale la gestione delle specie alloctone è finalizzata all'eradicazione e comunque al controllo, e deve essere attuata secondo quanto disposto dall'articolo 19 della medesima legge;

RITENUTO possibile, per quanto sopra, procedere all'approvazione del documento “Piano di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*) 2024-2029 ai sensi dell'art. 19 comma 2 della l. 11/2/1992 n. 157 e dell'art. 36, comma 2 della l.r. 1/7/1994 n. 29”, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO altresì, in linea con quanto previsto dal piano di controllo del Silvilago:

- di autorizzare gli ATC SV2 e SP ad organizzare i corsi di formazione per coadiutori al controllo del Silvilago rivolti ai propri iscritti, che comprendano le materie sopra indicate;
- di disporre che gli elenchi dei cacciatori formati nei corsi organizzati dall'ATC SV2 e dall'ATC SP siano trasmessi alla Regione Liguria - Settore fauna selvatica, caccia e vigilanza venatoria e, limitatamente ai corsi organizzati dall'ATC SP, anche all'Ente Parco Montemarcello Magra Vara;

- di autorizzare i cacciatori formati al controllo del Silvilago a coadiuvare il Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale nell'attuazione del piano, secondo le modalità previste nello stesso;
- di disporre che il piano di controllo del Silvilago sia monitorato attraverso la compilazione, per ciascun intervento di controllo effettuato con esito positivo, della “*Scheda di controllo Silvilago*” allegata al piano stesso;
- di autorizzare gli ATC SV2 e SP alla raccolta delle schede di controllo compilate dai coadiutori al controllo del Silvilago e alla trasmissione delle stesse, anche in forma digitale, al Nucleo regionale di Vigilanza faunistico-ambientale e al Settore fauna selvatica, caccia e vigilanza venatoria, secondo modalità che saranno definite con intese successive, al fine del monitoraggio annuale del piano di controllo;

DATO ATTO che sarà trasmessa all'ISPRA, come richiesto dall'Istituto medesimo nella richiamata nota prot. 0040773 del 19 luglio 2024, una relazione consultiva degli interventi che saranno realizzati nel corso del progetto;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa:

1. di approvare il “Piano di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*) 2024-2029 ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l. 11/2/1992 n. 157 e dell'art. 36, comma 2, della l.r. 1/7/1994, n. 29”, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare gli ATC SV2 e SP ad organizzare i corsi di formazione per coadiutori al controllo del Silvilago rivolti ai propri iscritti, che comprendano i seguenti aspetti:
 - normativa di riferimento
 - biologia e criteri di riconoscimento in natura
 - piano di controllo del silvilago in Liguria 2024-2029: finalità, metodi consentiti, settori e periodi di intervento
 - modalità di rendicontazione e monitoraggio degli interventi di controllo;
3. di disporre che gli elenchi dei cacciatori formati nei corsi di cui al punto 2. siano trasmessi alla Regione Liguria - Settore fauna selvatica, caccia e vigilanza venatoria e, limitatamente ai corsi organizzati dall'ATC SP, anche all'Ente Parco Montemarcello Magra Vara;
4. di autorizzare i cacciatori formati nei corsi di cui al punto 2. a coadiuvare il Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale nell'attuazione del piano di cui al punto 1., secondo le modalità previste nello stesso;
5. di disporre che il piano di cui al punto 1. sia monitorato attraverso la compilazione, per ciascun intervento di controllo effettuato con esito positivo, della “*Scheda di controllo Silvilago*” allegata al piano;
6. di autorizzare gli ATC SV2 e SP alla raccolta delle schede di controllo compilate dai coadiutori al controllo del Silvilago e alla trasmissione delle stesse, anche in forma digitale, al Nucleo regionale di Vigilanza faunistico-ambientale e al Settore fauna selvatica, caccia e vigilanza venatoria, secondo modalità che saranno definite con intese successive, al fine del monitoraggio annuale del piano di cui al punto 1.;

7. di trasmettere all'ISPRA una relazione consuntiva degli interventi che saranno realizzati nel corso del progetto;
8. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce e annulla, per un errore materiale, il decreto del Dirigente n. 5908 dell'11 settembre 2024.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.



DIREZIONE GENERALE TURISMO, AGRICOLTURA E AREE PROTETTE
Settore Fauna selvatica, Caccia e Vigilanza venatoria

Piano di controllo del Silvilago (*Sylvilagus floridanus*) 2024-2029
ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l. 11/2/1992 n. 157
e dell'art. 36, comma 2, della l.r. 1/7/1994 n. 29

Introduzione

Il Silvilago o Minilepre (*Sylvilagus floridanus* Allen, 1890) è una specie neartica appartenente alla famiglia dei Leporidi, che conta diverse sottospecie in gran parte dell'America settentrionale, centrale e nella parte nord-occidentale del Sudamerica.

La specie è stata introdotta in Italia a scopo venatorio, dando luogo a popolazioni stabili in diverse regioni dell'Italia centrosettentrionale, particolarmente abbondanti in Piemonte e Lombardia. In Liguria allo stato attuale sono noti piccoli nuclei isolati, frutto di immissioni non autorizzate.

Le indicazioni di ISPRA per la gestione del Silvilago (Trocchi V. e F. Riga (a cura di), 2005 – *I Lagomorfi in Italia. Linee guida per la conservazione e gestione*. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica, Documenti Tecnici, 25:1-128.) sono finalizzate alla predisposizione di specifici programmi regionali di eradicazione, in coerenza con gli impegni formali assunti dall'Italia (Direttiva Habitat; Convenzione di Bonn; Convenzione di Rio; Convenzione di Berna, Risoluzioni n. 57/97 e n. 77/99 del Comitato Permanente per la Convenzione di Berna; Consiglio d'Europa, Comitato dei Ministri, Raccomandazione n. R (85) 14 del 23.9.1985), in particolare in quelle regioni dove le popolazioni sono ancora localizzate.

È noto l'impatto negativo della specie nei confronti della Lepre europea (*Lepus europaeus*), di conseguenza i Piani dovrebbero riguardare, in via prioritaria, le aree protette, le ZRC e altri ambiti di incremento dei Lagomorfi autoctoni allo stato naturale, comprese le Aziende faunistico-venatorie. *Sylvilagus floridanus*, inoltre, rappresenta il serbatoio epidemiologico della *Mixomatosi*, rispetto alla quale esso è pienamente resistente, con conseguenze importanti per le popolazioni di Lepre europea. Analogo ruolo sembra possa essere ricoperto anche rispetto ad altri due virus patogeni per la stessa specie, rispettivamente la Rabbit Hemorrhagic Disease Virus (R.H.D.V.) e l'European Brown Hare Syndrome (E.B.H.S.V.).

Il Silvilago è tuttora compreso tra le specie cacciabili, fattore che può rappresentare un incentivo per ulteriori immissioni illegali. Il contenimento e l'eradicazione della specie dovranno pertanto avvenire attraverso opportune azioni di controllo faunistico, con l'approvazione di specifici piani di abbattimento.

In considerazione delle criticità rilevate per la presenza di popolazioni di *Sylvilagus floridanus*, il presente piano di controllo si propone di eradicare o comunque contenere le popolazioni attualmente localizzate in Liguria.

Normativa nazionale e regionale

Il Silvilago non è incluso tra le specie esotiche invasive di rilevanza unionale di cui al regolamento (UE) n. 1143/2014, recepito in Italia con il d. lgs. 15 dicembre 2017, n. 230.

Ai sensi dell'art. 2 comma 2 della l. n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", la gestione del Silvilago, al pari delle altre specie alloctone, deve essere finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni. I relativi interventi di controllo o eradicazione devono essere realizzati secondo quanto disposto al successivo articolo 19 ("Controllo della fauna selvatica"): le regioni provvedono al controllo faunistico anche nelle zone vietate alla caccia, comprese le aree protette e le aree urbane, anche nei giorni di silenzio venatorio e nei periodi di divieto. Sentito l'ISPRA, possono essere autorizzati piani di controllo numerico mediante abbattimento o cattura che non costituiscono attività venatoria.

I piani di controllo sono attuati da cacciatori formati, con il coordinamento degli agenti dei corpi di polizia regionale o provinciale.

La Legge n. 394/1991 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e in particolare l'art. 22, comma 6 per i Parchi e nelle Riserve Regionali, prevede che i prelievi e gli abbattimenti faunistici necessari per ricomporre squilibri ecologici, avvengano sotto la diretta sorveglianza dell'organismo di gestione del Parco o Riserva e debbano essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate.

Il piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica, di cui all'art. 19 ter della l. n. 157/1992, è stato approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 13 giugno 2023 e prevede indicazioni per l'eradicazione e il controllo delle specie esotiche, escludendo il ricorso a metodi alternativi all'abbattimento per le specie esotiche per le quali l'indirizzo gestionale è finalizzato all'eradicazione o al contenimento.

L'art. 36 della l.r. n. 29/1994 stabilisce che i piani di abbattimento possono essere autorizzati previo parere dell'ISPRA e devono essere realizzati tenendo conto delle modalità indicate dal medesimo Istituto nei propri documenti. I piani sono attuati da agenti o ausiliari di pubblica sicurezza, che possono avvalersi di cacciatori appositamente formati, guardie volontarie con licenza per l'esercizio venatorio, proprietari o conduttori di fondi muniti di licenza per l'esercizio venatorio, previa autorizzazione regionale.

Il Silvilago risulta specie cacciabile in Italia ai sensi dell'art. 18 comma 1 della l. n. 157/1992 e in Liguria ai sensi dell'art. 34 comma 1 della l.r. n. 29/1994. Tuttavia, anche a seguito di pareri negativi ricevuti dall'ISPRA, la specie non è mai stata inserita nei calendari venatori regionali, almeno negli ultimi vent'anni.

Non sono stati sinora promossi piani di controllo a livello regionale.

Obiettivi

Il presente piano di abbattimento, ai sensi dell'articolo 19 della l. n. 157/1992 e dell'articolo 36 della l.r. n. 29/1994, definisce le modalità per la realizzazione degli interventi finalizzati al contenimento e, se possibile, all'eradicazione della specie in Liguria, in linea con quanto stabilito dall'articolo 2 comma 2 della l. n. 157/1992, in quanto entità alloctona e, pertanto, in grado di alterare gli equilibri all'interno degli ecosistemi in cui è presente.

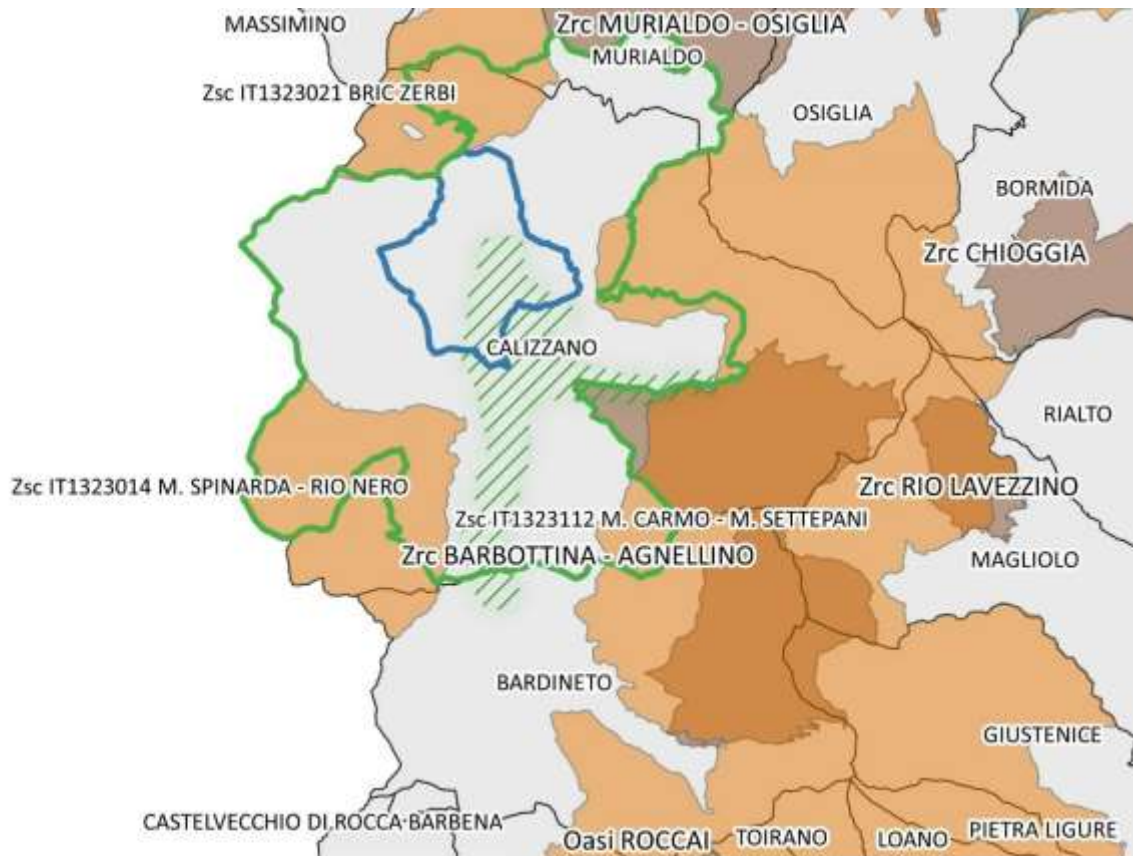
Si propone inoltre i seguenti obiettivi secondari:







- eliminazione della competizione interspecifica (in particolare per motivi sanitari) con la Lepre, in particolar modo all'interno degli istituti di protezione e gestione faunistica;
- attuazione di azioni di monitoraggio che permettano di definire distribuzione e consistenza del Silvilago a livello regionale.

Identificazione criticità delle aree

Nel territorio regionale sono stati finora individuati due nuclei di Silvilago, localizzati nella provincia di Savona (ATC SV2) e della Spezia (ATC SP). Il presente piano si applica in tutte le aree in cui la specie è segnalata.

Nel Savonese la specie risulta localizzata nel territorio del Comune di Calizzano e, marginalmente, di Bardineto, nelle aree lungo il fiume Bormida. In particolare, la specie è presente nell'area di rispetto "Durante", istituita dall'ATC SV 2 ai sensi dell'art. 22 della l.r. n. 29/1994, nella quale l'esercizio della caccia è vietato. Tale area è inserita a sua volta all'interno di una più ampia area destinata alla caccia specialistica, individuata quale Unità di gestione della Lepre "Calizzano" dall'ATC SV 2. Sono interessate marginalmente dalla presenza del Silvilago la ZRC Barbottina – Agnellino e la Zona Speciale di Conservazione IT1323112 "M. Carmo – M. Settepani".

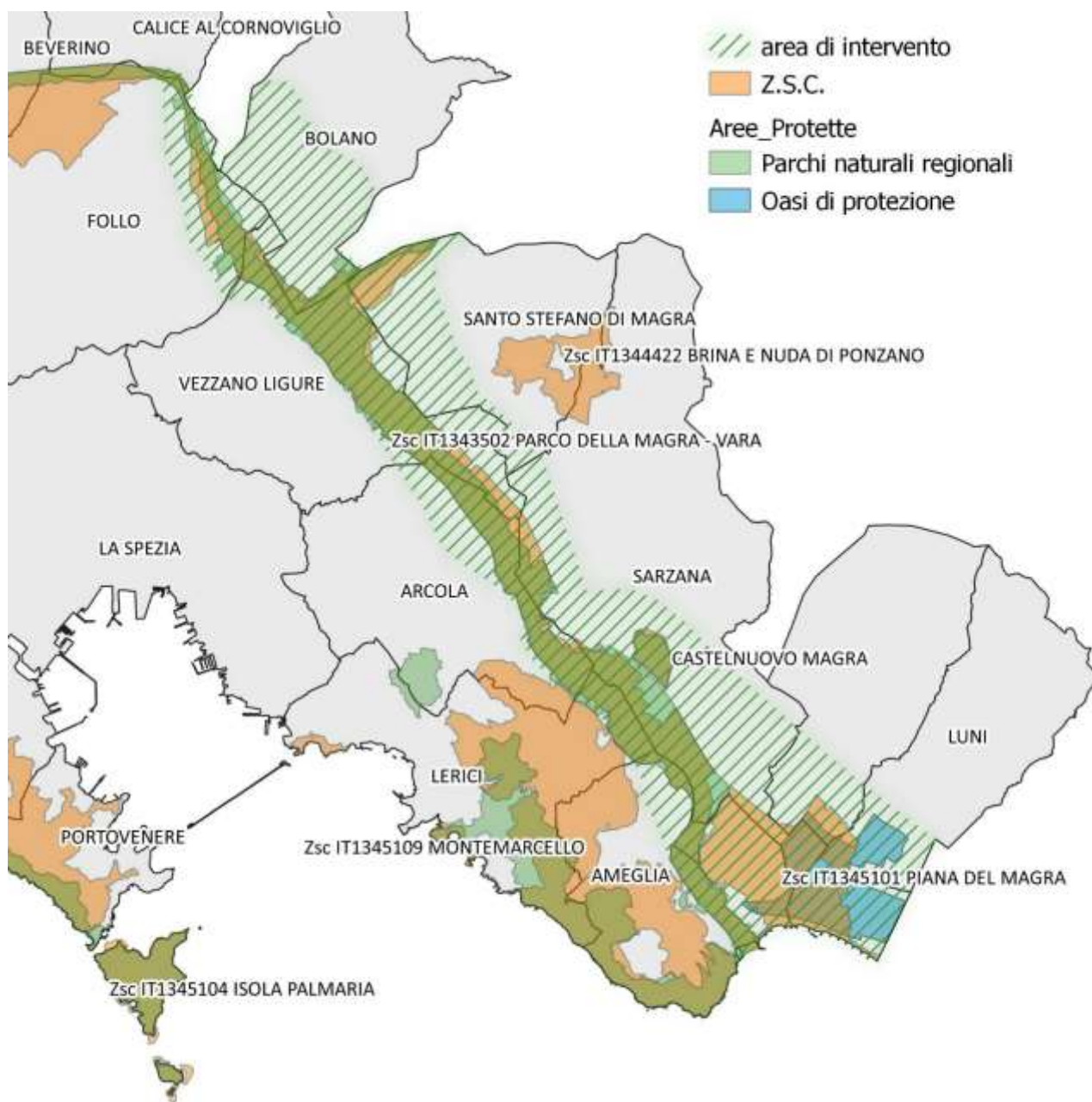


-  area di intervento
-  Unità di gestione della Lepre "Calizzano"
-  Z.S.C.
-  Oasi di protezione
-  Zone di ripopolamento e cattura
-  Area di rispetto "Durante" - art. 22 l.r. 29/94

Nello Spezzino il Silvilago è presente lungo il fiume Magra, dall'area della confluenza con il fiume Vara fino alla foce, prevalentemente nelle piane alluvionali circostanti il corso d'acqua.

L'area in cui è segnalata la presenza della specie si sovrappone ampiamente con il territorio del Parco naturale regionale Montemarcello Magra Vara; sono inoltre presenti l'oasi di protezione "Marinella" e le ZSC IT1343502 "Parco della Magra – Vara" e IT1345101 "Piana del Magra".

Nel 2023 l'ATC SP ha svolto alcune sessioni di monitoraggio, finalizzate al reperimento di dati preliminari, circa le consistenze di popolazione della specie e le analisi hanno restituito valori di IKA compresi tra 1,6 e 5,1 capi per chilometro.



Assoggettabilità alle procedure di VAS e VInCA

Il controllo del Silvilago è un'attività prevista dal vigente piano faunistico-venatorio della Regione Liguria, approvato con D.C.P. del 24 maggio 2021, n. 7.

Il piano, nell'ambito della procedura di VAS, è stato sottoposto a valutazione di incidenza ambientale (VInCA) con esito favorevole.

In particolare, lo studio di incidenza ha preso in considerazione azioni di controllo realizzate sul territorio agro-silvo-pastorale, da parte degli Agenti del nucleo di vigilanza faunistico-ambientale della Regione Liguria e di guardie venatorie volontarie munite di licenza di caccia, nell'ambito di interventi condotti mediante aspetto diurno o notturno o trappole.

Lo studio ha individuato, per le modalità di controllo diretto attuate, tramite interventi mirati, l'assenza di impatti sugli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000, salvo il disturbo a breve termine e la remota possibilità di cattura di specie di interesse conservazionistico.

Lo studio di incidenza del piano faunistico-venatorio non ha preso in considerazione gli interventi da attuarsi al di fuori del TASP di competenza, né la possibilità di intervento da parte di cacciatori (introdotta con le recenti modifiche alla l. 157/92), né l'utilizzo degli ausiliari nello svolgimento di interventi di controllo con le modalità dell'aspetto o della cerca.

Pertanto, tali attività dovranno essere sottoposte ad ulteriore valutazione di incidenza, che sarà effettuata dalla Regione, a partire dalla procedura di screening, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. e) della l.r. n. 28/2009, in quanto le attività di controllo faunistico del Silvilago coinvolgono più siti Natura 2000 con diverso Ente gestore.

Soggetti coinvolti e ruoli

Il piano di controllo del Silvilago sarà coordinato dal Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale della Regione Liguria, in collaborazione con ATC SV2 nel settore savonese e l'ATC SP nel settore spezzino.

Nel territorio del Parco naturale regionale di Montemarcello Magra Vara gli interventi saranno coordinati dall'Ente Parco attraverso il Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale della Regione Liguria.

Operatori

Gli abbattimenti saranno effettuati dal personale del Nucleo regionale di Vigilanza faunistico-ambientale, coadiuvati da cacciatori iscritti negli ATC delle aree interessate, formati a cura degli ATC medesimi, e da guardie venatorie volontarie munite di licenza di caccia.

Metodi

Le azioni di controllo saranno realizzate con le seguenti modalità:

1. **aspetto o cerca** con fucile dei calibri consentiti dalla normativa vigente in materia di caccia, nonché di fucile ad aria compressa. Per l'abbattimento gli operatori potranno avvalersi di un massimo di due cani specializzati e dei relativi conduttori.
2. **aspetto notturno** con faro e fucile (a canna sia liscia sia rigata) di piccolo calibro, eventualmente con l'utilizzo di mezzi motorizzati (nelle aree idonee);
3. **utilizzo di trappole** selettive, con chiusura a scatto in grado di catturare l'animale vivo e, in caso di cattura di altre specie, permetterne l'immediata liberazione. Le trappole saranno ispezionate con cadenza giornaliera. In caso di cattura di Silvilago, sarà effettuata l'immediata soppressione, a cura del personale autorizzato agli abbattimenti.
4. **cattura con reti**: con uso di reti verticali a tramaglio. In caso di cattura di Silvilago, sarà effettuata l'immediata soppressione.

Le modalità di cui ai punti 2, 3, 4 potranno essere applicate esclusivamente con la presenza del personale del Nucleo regionale di Vigilanza faunistico-ambientale o su specifico incarico da parte dello stesso.

All'interno delle zone umide di cui all'art. 31 comma 1 ter della l. n. 157/1992 ed entro 100 metri dalle stesse potranno essere impiegate unicamente munizioni atossiche, non contenenti piombo.

Una parte delle carcasse potrà essere utilizzata per il monitoraggio delle eventuali patologie presenti nella specie, nell'ambito del piano di monitoraggio sanitaria condotto dalla Regione in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Settori e periodi di intervento

In una prima fase l'attività di controllo verrà attuata nelle aree dello Spezzino e del Savonese sopra definite, sia in territorio venabile sia in ambito protetto.

Qualora venisse riscontrata la presenza di ulteriori nuclei di Silvilago sul territorio regionale, il piano sarà applicato anche in tali aree, con la collaborazione degli istituti di gestione faunistica interessati (ATC, Parchi, etc.)

TASP venabile

Il controllo del Silvilago potrà essere condotto da tutti gli operatori previsti e con tutti i metodi individuati.

L'aspetto e la cerca diurni con utilizzo dei cani da parte di cacciatori formati è previsto limitatamente al periodo 1° ottobre – 31 gennaio di ciascun anno di attività.

Unità di gestione della Lepre

Il controllo del Silvilago avverrà con le stesse modalità previste per il territorio venabile.

ZSC

Nella ZSC IT1323112 "M. Carmo – M. Settepani", interessata marginalmente, il controllo del Silvilago sarà realizzato con le stesse modalità previste per il territorio venabile.

Nelle ZSC IT1343502 "Parco della Magra – Vara" e IT1345101 "Piana del Magra", ove le stesse non siano sovrapposte con il Parco naturale regionale, il controllo del Silvilago sarà realizzato con le stesse modalità previste per il territorio venabile; al fine di limitare il disturbo della fauna non target, nel periodo dal 1° marzo al 30 giugno sono previsti esclusivamente gli interventi con trappole. Nelle zone umide delle tre ZSC, ed entro 100 metri dalle stesse, non potrà essere usato munizionamento contenente piombo.

Parco

Nell'area protetta del Parco di Montemarcello Magra Vara potranno essere utilizzati esclusivamente i metodi 3 e 4, fermo restando che, al fine di limitare il disturbo della fauna non target, nel periodo dal 1° marzo al 30 giugno sono previsti esclusivamente gli interventi con trappole.

Oasi di protezione

Al fine di limitare il disturbo alla fauna dell'Oasi "Marinella", è previsto l'utilizzo prevalente di trappole e reti, da parte di tutti gli operatori. Eventuali interventi con l'utilizzo di armi da fuoco dovranno essere effettuati dal Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale.

L'utilizzo dei cani non è consentito.

Zone di ripopolamento e cattura

Nella ZRC "Barbottina – Agnellino" il controllo del Silvilago avverrà con le stesse modalità previste per il territorio venabile; ogni intervento da parte di cacciatori formati dovrà essere preventivamente concordato e svolto sotto il coordinamento del Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale.

In caso di espansione della specie in altre ZSC, Parchi, Oasi e ZRC, saranno applicate le stesse limitazioni in termini di operatori, metodi e periodi di intervento sopra riportate.

Durata

Il piano di abbattimento ha durata di cinque anni a far data dalla sua approvazione.

Eventuali modifiche o integrazioni del piano, conseguenti al monitoraggio dello stesso o a specifiche indicazioni da parte dell'ISPRA, potranno essere approvate con il medesimo iter seguito per l'approvazione.

Capi prelevabili

Non è fissata una quota di capi prelevabili annualmente.

Destinazione dei capi

I capi abbattuti nel corso delle azioni di controllo restano a disposizione dei soggetti che hanno coordinato l'intervento (Nucleo regionale di Vigilanza faunistico-ambientale, Ente Parco, ATC) che li possono destinare ai soggetti che hanno effettuato l'abbattimento, a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l'intervento.

La destinazione dei capi abbattuti è registrata sulla *scheda di controllo* (Allegato A).

Rendicontazione e monitoraggio

Il piano di abbattimento è monitorato attraverso le *schede di controllo* compilate dagli operatori e raccolte dal Nucleo regionale di Vigilanza faunistico-ambientale.

La Regione, con la collaborazione degli A.T.C. e dell'Ente parco, verifica annualmente i risultati delle attività di controllo, per valutare il conseguimento degli obiettivi fissati, anche al fine di individuare gli eventuali correttivi necessari.

Al fine di verificare l'efficacia degli interventi di controllo, saranno effettuate periodiche verifiche sull'abbondanza delle popolazioni e sull'efficacia dei provvedimenti di eradicazione mediante Indici chilometrici di abbondanza (I.K.A.) e censimenti notturni con faro su percorsi campione.

La raccolta dei dati relativi al numero degli abbattimenti effettuati verrà trasmessa ad ISPRA nella rendicontazione finale delle attività svolte.

Norme per la sicurezza durante gli interventi di controllo

Tutti gli operatori degli interventi di controllo devono indossare un capo di abbigliamento ad alta visibilità che copra interamente il busto e che li renda facilmente individuabili a distanza, quali ad es.: pettorina o cacciatora di colore rosso, arancio o giallo.

I soggetti incaricati alla manipolazione dei capi abbattuti e della gestione delle trappole sono tenuti ad utilizzare gli idonei dispositivi di protezione individuale, nel rispetto della normativa vigente in materia.

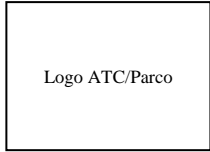
Allegato A – Scheda di Controllo



REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE TURISMO, AGRICOLTURA E AREE PROTETTE

Settore Fauna selvatica, Caccia e Vigilanza venatoria



SCHEDA CONTROLLO SILVILAGO
DA RESTITUIRE ENTRO IL _____

cognome

nome

.....

data di nascita

Comune di nascita

telefono

.....

NUMERO silvilago abbattuto	SESSO M o F	DATA	COMUNE	LOCALITÀ
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				

Identificativo atto: 2024-AM-6635

Area tematica: Attività produttive > Caccia e Pesca ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Valerio VASSALLO Dirigente Responsabile di Giunta		-	12-09-2024 14:44
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Valerio VASSALLO Dirigente Responsabile di Giunta		-	12-09-2024 14:44
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Claudio ARISTARCHI		-	12-09-2024 11:48

L'apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto sotto il profilo della legittimità nell'ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria